



## COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 15.2.2018  
C(2018) 885 final

*Signor Presidente,*

*la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere espresso in merito alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia {COM(2016) 765 final}.*

*La proposta fa parte del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei", un importante pacchetto di misure legislative e non legislative elaborate per realizzare gli obiettivi dell'Unione dell'energia, fra i quali si annoverano gli obiettivi per il 2030 in materia di energia e clima. Nella fattispecie, si tratta di misure volte a porre in primo piano l'efficienza energetica, a realizzare un primato mondiale nelle energie rinnovabili e a garantire condizioni eque ai consumatori.*

*La Commissione è lieta che il Senato della Repubblica concordi sul fatto che un'azione a livello dell'Unione europea sia in grado di creare benefici maggiori in termini di competitività, di sinergie fra le politiche di efficienza energetica e quelle per il clima nonché di efficacia degli investimenti pubblici e privati.*

*La Commissione accoglie con favore il sostegno espresso dal Senato della Repubblica alla centralità dell'efficienza energetica nel pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" e rileva in particolare che, secondo il Senato della Repubblica, fissare obiettivi vincolanti dell'Unione europea in materia di efficienza energetica risulterebbe vantaggioso, specialmente per l'economia.*

*La Commissione si compiace inoltre del parere espresso dal Senato della Repubblica in merito all'importanza della prestazione energetica nell'edilizia per la realizzazione degli obiettivi di efficienza energetica e delle strategie a lungo termine per il clima. Su questo punto il Senato della Repubblica sottolinea giustamente la centralità della questione del finanziamento e la Commissione concorda sulla necessità di sviluppare nuovi strumenti al fine di sbloccare gli investimenti pubblici e privati.*

*On. Pietro GRASSO  
Presidente del  
Senato della Repubblica  
Piazza Madama, 1  
IT – 00186 ROMA*

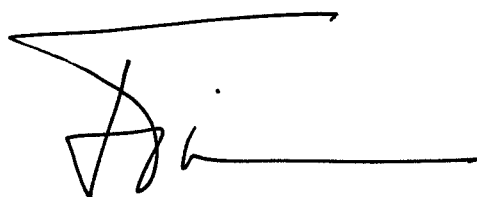
*In relazione alla proposta che modifica la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, la Commissione prende atto del parere favorevole del Senato della Repubblica sulle strategie di ristrutturazione a lungo termine, comprendenti tabelle di marcia con tappe intermedie precise. Queste disposizioni figurano certamente fra le più importanti della proposta, considerato che una gran parte del patrimonio immobiliare europeo deve essere migliorata significativamente in termini di efficienza energetica. La Commissione prende inoltre atto delle osservazioni dettagliate del Senato della Repubblica in merito a specifiche disposizioni della proposta di modifica, e in particolare delle preoccupazioni espresse dal Senato della Repubblica in tema di mobilità elettrica. Su questa e altre questioni sollevate nel parere, la Commissione è lieta di poter fornire alcuni chiarimenti riguardo alla proposta che spera possano dissipare i dubbi espressi dal Senato della Repubblica.*

*In risposta alle questioni specifiche sollevate nel parere, la Commissione rinvia il Senato della Repubblica all'allegato della presente lettera.*

*La Commissione desidera sottolineare che i chiarimenti apportati con la presente risposta sono basati sulla proposta iniziale presentata dalla Commissione, attualmente oggetto del processo legislativo che coinvolge il Parlamento europeo e il Consiglio.*

*Confidando che i chiarimenti forniti rispondano alle questioni sollevate, la Commissione auspica di proseguire in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica.*

*Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.*



*Frans Timmermans  
Primo vicepresidente*



*Miguel Arias Cañete  
Membro della Commissione*

### Allegato

*La Commissione ha esaminato attentamente ciascuna delle questioni sollevate dal Senato della Repubblica nel suo parere ed è lieta di fornire i seguenti chiarimenti.*

*In primo luogo, il riferimento del Senato della Repubblica all'iniziativa Finanziamenti intelligenti per edifici intelligenti è assolutamente pertinente per quanto riguarda il rafforzamento del sostegno alla ristrutturazione degli edifici. Tale iniziativa, che dovrebbe effettivamente sbloccare 10 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati entro il 2020, illustra bene il tipo di azioni necessarie per mobilitare finanziamenti: un uso migliore dei fondi pubblici, l'aggregazione dei progetti e il rafforzamento delle condizioni di finanziamento. Si tratta dello stesso principio di base che ha indotto la Commissione a disporre, nella sua proposta di modifica della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, che gli Stati membri introducano meccanismi volti a orientare le decisioni di investimento.*

*In relazione al finanziamento, la Commissione desidera altresì sottolineare che Eurostat, l'ufficio statistico della Commissione, ha pubblicato nel settembre 2017 una nota di orientamento riveduta sulla registrazione dei contratti di prestazione energetica nei conti pubblici. I contratti di prestazione energetica nel settore pubblico offrono una soluzione pratica per rendere più efficienti sotto il profilo energetico gli edifici pubblici e altre infrastrutture pubbliche, poiché l'investimento iniziale può essere coperto da un partner privato e rimborsato mediante i risparmi energetici garantiti. Spesso, tuttavia, i contratti di questo tipo contengono anche elementi di un contratto di locazione, servizio, noleggio, acquisto o prestito, che ne rendono complessa la registrazione. Su richiesta degli Stati membri, Eurostat ha lavorato con gli istituti nazionali di statistica per riflettere in merito al modo più idoneo di registrare i contratti di prestazione energetica nei conti pubblici; ciò si è tradotto nella nota di orientamento riveduta, intesa a chiarire le norme contabili applicate al trattamento di tali contratti. Grazie a detta nota riveduta, sarà più agevole investire per migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici, che rappresentano oltre il 10% del patrimonio edilizio complessivo dell'Unione europea.*

*In relazione alle disposizioni concernenti la mobilità elettrica contenute nella proposta di modifica della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, la Commissione desidera innanzitutto sottolineare che l'ambizione, quale delineata nella proposta, è proporzionata e rilevante per l'Unione europea nella sua integralità, tenendo conto della proiezione di sviluppo dei veicoli elettrici entro il 2030. Si stima che entro tale data i veicoli elettrici a batteria e ricaricabili dovrebbero essere in numero compreso fra i 32 e i 52 milioni (12% delle vendite di veicoli nuovi secondo lo scenario EUCO30). Da tale dato si evince che nel 2030 saranno necessari dai 35 ai 57 milioni di punti di ricarica in tutta l'Unione europea<sup>1</sup>. Al contrario, la proposta della Commissione mirerebbe solo a 3,11 milioni di punti di ricarica negli edifici non residenziali entro il 2030 e consentirebbe l'installazione di punti di ricarica mediante il pre-cablaggio di 2,87*

---

<sup>1</sup> Documento informale della Commissione sull'infrastruttura di ricarica per i veicoli elettrici nel quadro della proposta che modifica la direttiva relativa alla prestazione energetica nell'edilizia, WK 4874/2017 INIT, aprile 2017.

*milioni di posti macchina supplementari entro lo stesso anno. Gli obiettivi fissati dalla Commissione garantirebbero quindi la disponibilità di un numero minimo di punti di ricarica destinati agli utenti di veicoli elettrici, lasciando tuttavia una notevole flessibilità agli Stati membri, in particolare a quelli che, come l'Italia, sono precursori nella mobilità elettrica, per calibrare l'estensione della loro infrastruttura di ricarica, secondo lo sviluppo del mercato dei veicoli elettrici a livello nazionale.*

*Per quanto attiene alla mobilità elettrica, la Commissione desidera inoltre sottolineare che i costi di installazione dei punti di ricarica sono limitati, sia nel settore residenziale, sia in quello non residenziale. Secondo la valutazione dei servizi della Commissione, tali costi dovrebbero essere comunque compresi tra lo 0,5% e il 2% delle spese per opere di ristrutturazione importante per il tipo di edifici interessati e dovrebbero essere persino inferiori nel caso di nuove costruzioni.*

*Per quanto riguarda le preoccupazioni espresse dal Senato della Repubblica in merito all'imposizione di una soluzione tecnologica specifica attraverso la direttiva sulla mobilità elettrica, la Commissione desidera sottolineare che la proposta non prescrive tecnologie specifiche per la ricarica dei veicoli elettrici, bensì una gamma di dispositivi e di intervalli di potenza normalizzati, ai sensi della direttiva sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi<sup>2</sup>.*

*Più precisamente, in materia di pre-cablaggio dei posti macchina negli edifici residenziali (articolo 8, paragrafo 3, della proposta), la Commissione desidera sottolineare che tali disposizioni sono mirate ad abbattere un ostacolo importante all'installazione di punti di ricarica nei parcheggi privati dei condomini. La predisposizione dei posti auto è in effetti il modo più efficace di garantire che i proprietari degli appartamenti possano installare, qualora lo desiderassero, un punto di ricarica nel loro posto auto. Per quanto riguarda i costi, la Commissione desidera sottolineare una volta di più che tali costi sono molto contenuti, in particolare rispetto ai costi di una ristrutturazione di grande entità o di una nuova costruzione.*

*Il Senato della Repubblica sottolinea inoltre a giusto titolo che le piccole e medie imprese non dovrebbero sostenere costi suscettibili di comprometterne la capacità di investire. Tale valutazione è condivisa dalla Commissione e si tratta del motivo per cui nella proposta sono state incluse esenzioni specifiche dagli obblighi di mobilità elettrica per gli edifici di proprietà e occupati da piccole e medie imprese.*

*Riguardo alla relazione fra i veicoli elettrici e le energie rinnovabili, il Senato della Repubblica osserva giustamente che i punti di ricarica potrebbero avvalersi dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ubicate in loco. Tuttavia, in merito all'osservazione concernente l'eventuale impatto sul calcolo della prestazione energetica, la Commissione desidera sottolineare che l'energia elettrica consumata dai*

---

<sup>2</sup> Direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi (GU L 307 del 28.10.2014, pag. 1.)

*punti di ricarica non sarebbe conteggiata come facente parte del fabbisogno energetico dell'edificio.*

*Il Senato della Repubblica sottolinea altresì che la ristrutturazione è una priorità fondamentale e, a tal proposito, suggerisce di estendere a tutti gli edifici della pubblica amministrazione l'obbligo di rinnovare ogni anno il 3% della superficie degli edifici di proprietà e occupati dall'amministrazione centrale ai sensi dell'articolo 5 della direttiva sull'efficienza energetica. La Commissione desidera informare il Senato della Repubblica che non ha proposto di riaprire l'articolo 5 della direttiva sull'efficienza energetica al momento di presentare il pacchetto Energia pulita per tutti gli europei e non ha analizzato la portata dell'impatto che si avrebbe ampliando l'ambito di applicazione. Tuttavia, nella proposta iniziale di direttiva sull'efficienza energetica presentata nel 2011 la Commissione aveva suggerito che il requisito fosse applicabile all'intero settore pubblico. All'epoca l'esito dei negoziati fu l'applicazione esclusiva del requisito all'amministrazione centrale, che, secondo la Commissione, comportava un livello di ambizione nettamente inferiore.*

*In merito alla valutazione dei risparmi energetici conseguiti grazie alla ristrutturazione (articolo 10, paragrafo 6, della proposta), il Senato della Repubblica dichiara nel parere che si potrebbero usare metodi diversi dagli attestati di prestazione energetica. Pur riconoscendo che i metodi alternativi possono offrire una valutazione affidabile dei risparmi energetici, la Commissione desidera sottolineare che la finalità della proposta di un nuovo articolo 10 è garantire un collegamento fra il sostegno finanziario e la qualità delle misure di ristrutturazione, siano esse di maggiore o minore entità. La scelta degli attestati di prestazione energetica si basa sul fatto che questi sono rivelati un utilissimo strumento di mercato in molti Stati membri, soprattutto nel settore dell'edilizia residenziale. Inoltre, gli attestati di prestazione energetica dovrebbero diventare un requisito per finanziare in modo più efficace le ristrutturazioni, in particolare attraverso i fondi della politica di coesione<sup>3</sup>. Il gruppo delle istituzioni finanziarie in materia di efficienza energetica ha inoltre messo in rilievo l'importanza degli attestati di prestazione energetica per le decisioni finanziarie, compresi i prestiti<sup>4</sup>. In merito al ruolo della banca dati degli attestati di prestazione energetica, la Commissione desidera sottolineare che tali banche dati esistono già in 26 Stati membri. Una volta realizzate, tali banche dati possono svolgere un ruolo di rilievo nell'agevolare gli investimenti per la ristrutturazione degli edifici e contribuire a elaborare strategie più mirate ed efficaci in materia di efficienza energetica. La disposizione proposta sul tracciamento del consumo energetico reale degli edifici grazie a tali banche dati potrebbe far progredire ulteriormente questo processo, rendendo più trasparenti le informazioni sul patrimonio immobiliare, in modo da informare meglio i decisori politici e sostenere le decisioni degli operatori del mercato, in particolare delle istituzioni finanziarie. La Commissione*

<sup>3</sup> Cfr. la relazione della Commissione dal titolo "Sostegno finanziario all'efficienza energetica negli edifici", {COM(2013) 225 final}, che è giunta alle medesime conclusioni.

<sup>4</sup> Energy Efficiency – the first fuel for the EU Economy, How to drive new finance for energy efficiency investments (FINAL REPORT covering Buildings, Industry and SMEs), Energy Efficiency Financial Institutions Group, February 2015 (Documento disponibile solo in inglese sul sito: <http://eefig.eu/index.php/the-eefig-report>)

*vede pertanto il valore aggiunto di disporre di maggiori informazioni non solo sulla prestazione energetica del patrimonio immobiliare, bensì anche sul consumo energetico reale misurato nelle banche dati.*

*In merito alla questione del teleriscaldamento, la Commissione concorda che tali soluzioni possano essere vantaggiose e desidera rinviare agli articoli 6 e 7 dell'attuale direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, che considerano il teleriscaldamento o il teleraffreddamento uno dei sistemi alternativi più efficienti da tenere in considerazione prima della costruzione di un nuovo edificio o di un'importante ristrutturazione di un edificio esistente. Tali disposizioni sono state soppresse nella proposta che modifica la direttiva a fini di semplificazione poiché, al momento dell'entrata in vigore della direttiva modificata, esse sarebbero divenute ridondanti rispetto al requisito per tutti i nuovi edifici di essere a energia quasi zero. Di fatto, il raggiungimento di questo livello comporta l'obbligo implicito di utilizzare i sistemi alternativi altamente efficienti disponibili a livello locale, poiché il requisito di realizzare una prestazione energetica molto elevata e rispettare livelli minimi di prestazione energetica molto rigorosi rende necessario valutare tutti i sistemi di riscaldamento e di raffreddamento disponibili e praticabili, fra cui, se presenti, il teleriscaldamento e il teleraffreddamento. Tale valutazione è confermata dalle informazioni raccolte nell'ambito dell'azione concertata sulla direttiva relativa alla prestazione energetica nell'edilizia, da cui risulta che una maggioranza di Stati membri utilizza il teleriscaldamento, con un'ampia quota di fonti di energia rinnovabili, come una delle strategie per introdurre le energie rinnovabili negli edifici a energia quasi zero.*